

Home > Tech > Innovazione tecnologica > **Considi**: la tecnologia digitale aiuta il lavoro in fabbrica

[TECH](#)
[INNOVAZIONE TECNOLOGICA](#)
[PRIMO PIANO](#)

Considi: la tecnologia digitale aiuta il lavoro in fabbrica

 Di Redazione Centrale -  79


PRIMO PIANO

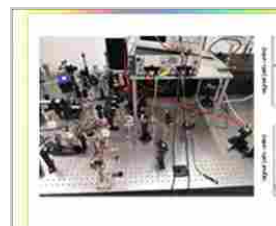
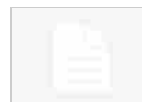
MILANO – Quando si pensa ai robot in fabbrica, è opinione comune che prima o poi sostituiranno la componente umana del lavoro. Realtà o fantascienza? La verità è che **sono i lavoratori stessi a beneficiare per primi della tecnologia**. A una condizione: che non si perda di vista **la centralità della persona**. A rilevarlo è **uno studio dell'Università di Padova** svolto in collaborazione con **Considi**, tra le principali società italiane di consulenza nel campo dell'Operation & Innovation Management, per capire come le tecnologie digitali stiano cambiando il mondo manifatturiero.

Dalla ricerca, svolta su un campione di **122 operatori** di diverse linee di produzione (principalmente linee di assemblaggio e controllo qualità) **in 19 imprese manifatturiere del Nord-Est**, è emerso un quadro sorprendente: **i lavoratori delle linee** supportate da tecnologie **digitali si sentono più autonomi** nello svolgere le loro attività rispetto ai colleghi che lavorano in linee prive delle nuove tecnologie (+16%). Ma non è tutto. Gli operatori che lavorano in sinergia con l'Internet of Things **ricevono più feedback** sulle modalità migliori di svolgimento del loro lavoro (+39%) e trovano i loro compiti **meno complessi** (-17%). E non è una questione di età o di studio: ciò vale a prescindere dall'età e dal percorso di formazione.

La ricerca è stata presentata ieri pomeriggio, nel corso di un webinar organizzato da **Considi**, dai curatori dello studio: i docenti dell'Università di Padova **Andrea Furlan**, Professore Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese, e **Andrea Vinelli**, Professore Ordinario di Ingegneria Economico-Gestionale, e i ricercatori **Luca Vendraminelli**, ricercatore post-doc di Ingegneria Economico-Gestionale presso l'ateneo patavino e visiting fellow alla Harvard University, e **Ambra Galeazzo**, ricercatrice di Economia e Gestione delle Imprese presso l'Università di Padova.

«I nostri risultati, sorprendenti e controintuitivi, prefigurano scenari in cui le tecnologie non solo integrano il lavoro umano senza sostituirlo, ma potenziano il ruolo dell'uomo» spiegano **i curatori dello studio**. «I dati raccolti ci portano ad affermare che, quando la tecnologia digitale è presente in produzione, la **percezione della qualità del lavoro cambia e in meglio**, in termini di engagement, empowerment e proattività. Abbiamo inoltre scoperto che le linee supportate da tecnologie digitali con un approccio manageriale centrato sulla persona, attraverso la formazione e il team work, hanno lavoratori che ricevono maggiori feedback sulla performance del loro lavoro (+14%), che si sentono ancora più autonomi nel prendere le loro decisioni (+9%) e che hanno un lavoro molto più vario (+8%). Questo dimostra che **mettere al centro le persone è una scelta che premia**. Ecco il segreto di una **rivoluzione che sta cambiando il lavoro alle fondamenta**».

«La **digitalizzazione del lavoro** e dei processi aziendali non è un'esclusiva dei colossi della tecnologia, ma è al centro del cambiamento in atto in molti settori. È un processo che **sta tenendo a galla l'economia del Paese**», dichiara **Gianni Dal Pozzo**, Amministratore delegato **Considi**. «Ma per fare innovazione è necessario identificare, pianificare e governare il percorso di trasformazione digitale delle aziende. Questo significa avere una visione lucida e sistemica del proprio modello di business. Il tutto in una **rinnovata attenzione al fattore umano**, vero motore del cambiamento. Oggi più che mai, infatti, l'uomo è protagonista di una rivoluzione industriale e culturale in cui la sua creatività, la sua umanità e la sua intelligenza sono le chiavi che guidano l'innovazione e che determinano il successo di un'impresa».



w

m

a

i

l